

a cura di Angelo Bugatti

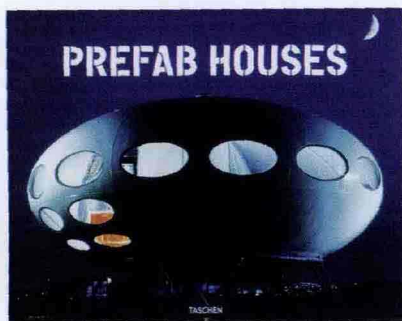
LIBRI

1



Marinella Mandelli, Laura Pirovano (a cura di)
VerDeSign. Percorsi e riflessioni fra arte e paesaggio
 FrancoAngeli editore, Milano, 2010
 263 pagine, 39 euro

2



Arnt Cobbers, Oliver Jahn
Prefab houses
 Taschen editore, Colonia, 2010
 387 pagine, 49,99 euro

Design verde Fra arte e paesaggio

VerDeSign è un'associazione culturale fondata nel 2003 con lo scopo di identificare le tendenze attuali e le prospettive del giardino contemporaneo mettendo in relazione natura e artificio. La prima parte del volume è composta da saggi sul paesaggio e l'arte, suddivisi in tre sezioni: suggestioni teoriche, sperimentazioni e interventi sul campo. Dalle pagine iniziali si comprende che esistono molteplici correnti di pensiero che relazionano arte, architettura, paesaggio e giardino. E che la regolarità dell'architettura può far emergere la spontaneità degli elementi vegetali. Segue un testo che percorre l'evoluzione del rapporto tra giardino e arte dal passato alla contemporaneità. Tra i saggi sulle sperimentazioni si evidenzia il caso Green Island a Milano, in cui gli autori intervengono sul paesaggio urbano preesistente attraverso l'uso di soluzioni minime generatrici di spazi e situazioni nuove, integrate nel contesto con il quale dialogano. Lo scenario espositivo è il binario 20 della stazione Garibaldi, sul quale sorgono giardini coltivati e sperimentali, orti urbani, verde vernacolare e aiuole dismesse, evidenziando come l'uomo si rapporti con la natura. La seconda parte del volume è una panoramica di alcune realizzazioni descritte sotto forma di intervista e suddivise per macroargomenti: arte ambientale, giardini artistici, percorsi artistici e giardini ludici, casi di contaminazione tra paesaggi e luoghi d'arte. Per citare alcuni esempi, il giardino dei Lauri (Pg), il giardino di Daniel Spoerri e quello dei Tarocchi, il bosco della Ragnaia (Si), il giardino delle sculture fluide della reggia di Venaria Reale (To) e il parco di Pinocchio (Pt).

Case prefabbricate L'evoluzione della specie

Da prodotto di serie a prodotto di design, così si evolvono le case prefabbricate oggi. Create, già a partire dai primi anni del XX secolo, per realizzare in modo semplice, economico e rapido l'antico sogno collettivo di avere una casa, diventa invece oggi sinonimo di design e ricercatezza. La nuova casa prodotta in fabbrica, infatti, è progettata per rispondere ad alti standard sia di risparmio energetico che di finitura estetica e comfort abitativo. L'elegante pubblicazione ci presenta una rassegna di questa tipologia di case, a partire dalle prime, create in Inghilterra negli anni Venti, per continuare con quelle successive, realizzate negli Stati Uniti, in Africa, Asia e infine in Europa. Una quarantina di modelli, da quelli storici a quelli contemporanei, corredata da immagini di grande interesse, ci apre un nuovo straordinario mondo,

forse sottovalutato, che nasconde esempi di architetture ben studiate e a misura d'uomo, che riescono a conciliare rispetto per l'ambiente e condizioni abitative talvolta di eccellenza. Tra i progetti presentati – ognuno con una propria storia alle spalle – destano interesse la Marihouse, progettata per la Marimekko da Aarno Ruusuvoori e rimasta solo come prototipo, con i suoi colori accesi e la forma allungata, formata da moduli componibili in diverse tipologie di alloggi. Più recente è la svizzera Smallhouse, progettata per mettere "in ombra per eleganza e spazio a disposizione alcune case unifamiliari più grandi di tipo tradizionale", nonostante la sua dimensione ridotta (70 m²). Il modulo abitativo, dalle forme semplici ed essenziali, punta sull'utilizzo di legno e metallo per gli esterni. Molti, inoltre, gli esempi di case prefabbricate sperimentali, fra cui Boxhome, progettata da Rintala Eggertsson architects a Oslo: una cellula abitativa minima, di appena 19 metri quadrati, che rappresenta una provocazione dei progettisti a costruire di meno per risparmiare energie ed emissioni nocive all'ambiente.

Richard Haag Natura da amare

Il volume si prefigge il compito di rendere più conosciuto il lavoro di progettazione e ricerca di Richard Haag, paesaggista americano insignito due volte dal premio Asla e presidente del dipartimento di Architettura del paesaggio dell'Università di Washington di Seattle. La pubblicazione si compone di una prima parte di presentazione dell'architetto e del suo metodo di approccio alla progettazione e, a seguire, l'illustrazione di 26 dei suoi lavori, che coprono 50 anni di professione. Progetti di aree pubbliche e private che danno il polso dell'abilità e della sensibilità di Haag nell'interpretare i luoghi e la loro scala, passando dal parco al giardino della villa, dalla piazza alla scalinata. Tra le opere presentate, il Gas works park di Seattle, uno dei più famosi, inaugurato negli anni Settanta, "è considerato il primo prototipo a livello mondiale di una particolare tipologia di parchi urbani nati dalla riqualificazione di aree industriali dismesse". Con azioni mirate il parco conserva e valorizza i resti degli stabilimenti industriali e rende fruibile il verde intorno, creando un insieme unico nel suo genere. Altro tipo di intervento è quello per la scalinata di accesso al Harry M. Jackson federal building: con la sua massa rossa di mattoni fatta di un articolato susseguirsi di scalinate sembra "un fiume rosso e impetuoso". Diversa dimensione, infine, per l'intervento di sistemazione esterna della Kukes residence, che prende

COSTRUIRE 331 | XII • 10 | LIBRI

www.ecostampa.it

003600

in breve

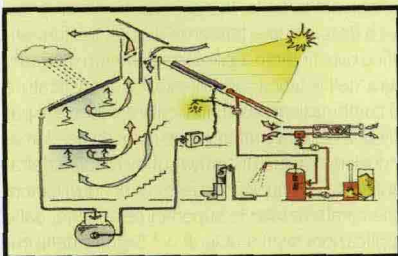
Alex Sánchez Vidiella
I maestri dell'architettura.
 Logos edizioni, Modena, 2010
 255 pagine, 14,95 euro

Irene Giustina, Ferruccio Luppi (a cura di)
Studio Avon architetture 1990-2010
 Marsilio editore, Venezia, 2010
 116 pagine, 28 euro

Lorenzo Matteoli, Roberto Pagani (a cura di)
Cityfuture. Architettura, design, tecnologia per il futuro delle città
 Hoepli editore, Milano, 2010
 334 pagine, 16 euro

Luigi Bandini Buti, Mario Bisson, Cristina Boeri, Gisella Gellini, Salva Zingale (a cura di)
Progetto & multisensorialità.
 Come gli oggetti sono e come ci appaiono
 FrancoAngeli editore, Milano, 2010
 208 pagine, 28 euro

Mary Guzowski
Architettura a zero emissioni.
Verso un futuro a energia solare
 Logos edizioni, Modena, 2010
 255 pagine, 14,95 euro



Renato De Fusco
Architecturminimum. Le basi dello storicismo, strutturalismo, semiotica, ermeneutica e altre teorie
 Clean editore, Napoli, 2010
 112 pagine, 16 euro

Fabio Fabbrizzi
Tempo materia dell'architettura.
Frammenti tra critica e teoria per un'idea di progetto contemporaneo
 Alinea editore, Firenze, 2010
 166 pagine, 18 euro

Mauro Francini (a cura di)
Modelli di sviluppo di aree urbane di piccole e medie dimensioni. Il ruolo dei sistemi infrastrutturali nei processi di rigenerazione urbana
 FrancoAngeli editore, Milano, 2010
 416 pagine, 34 euro

ispirazione dalla roccia affiorante dal lago Whatcom per creare un gioco di "nuove piccole montagne di sassi che accompagnano e definiscono gli accessi". Il volume costituisce un archivio ora privato, ora pubblico di lavori che rappresentano "mezzo secolo di storia raccontato attraverso il rincorrersi di immagini e fotografie".

Zaha Hadid Genesi del Maxxi

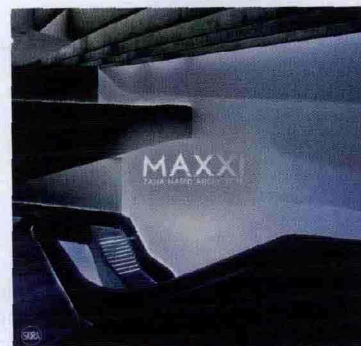
"La Hadid dipinge, sì, ma prima disegna". Così Joseph Giovanni introduce questo volume, ricco di spunti e riflessioni sull'opera di Zaha Hadid, che si genera a partire da "schizzi planimetrici piatti e simili a piantine [che] sottintendono, nondimeno, lo spazio". Già dalle prime pagine questo volume mostra, attraverso una grafica essenziale e affascinante, nel quale testo e immagini convivono senza imporsi l'uno sulle altre, lo sforzo di rappresentare al meglio le idee e il processo creativo che accompagnano da sempre l'opera dell'architetto anglo-iracheno, vincitore del premio Pritzker nel 2004 e che si manifestano compiutamente nel romano Maxxi, recentemente inaugurato: qui viene espresso il movimento spaziale, con ancora maggiore rilevanza a confronto del vicino palazzetto di Nervi. Il volume si articola in tre sezioni che raccontano, in modo mai banale, non solo la sequenza delle fasi di progetto e costruzione, ma anche una possibile passeggiata architettonica, definendo il ruolo e le ambizioni del museo del XXI secolo. "Concetti, ambizioni, risultati" è appunto il saggio di Patrick Schumacher, nel quale viene enfatizzato il ruolo teorico del progetto come "manifesto architettonico che rappresenta l'espressione delle potenzialità di un nuovo stile: il 'parametricismo'" e prelude alla sezione più pienamente progettuale, nella quale sono contenute in sequenza, ad esempio, le planimetrie del piano di calpestio e quelle dei controsoffitti, essenziali per comprendere come l'idea iniziale sia stata poi tradotta in fatto costruito. Anche le foto scattate durante la fase di cantiere e i particolari tecnici, come la sezione tipo delle gallerie in scala 1:50, non hanno solo un ruolo documentale, ma rappresentano anche una tappa di un processo cognitivo che, di pagina in pagina, svela progressivamente il lavoro della Hadid, costituendo una lezione tecnologica. Il disvelamento si conclude degnamente con la passeggiata architettonica: la sequenza di fotografie di Iwan Baan rappresenta una visione nitida ma emozionante - in particolare quella dell'atrio di ingresso con le rampe di scale - raccolta nel giorno dell'inaugurazione durante le coreografie della rappresentazione "Dialogue 09-Maxxi".

3



Luca Maria Francesco Fabris
La natura come amante
 Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna (Rn), 2010
 169 pagine, 39 euro

4



Gianluca Racana, Manon Janssens (a cura di)
Maxxi: museo delle arti del XXI secolo. Zaha Hadid architects
 Skira editore, Milano, 2010
 164 pagine, 55 euro